Cesena, Monza e Cagliari col piede sbagliato

La sola rete messa a segno da Rossi allo scadere del tempo

Il più pratico Catanzaro ferma i briosi romagnoli

Neutralizzato da Pellizzaro un calcio di rigore ad otto minuti dal termine - Immeritata la sconfitta degli uomini di Marchioro - Problemi per i calabresi

MARCATORE: Rossi al 43' della ripresa.

CESENA: Bardin; Oddi, Ceccarelli; Piangerelli, Benedetti, Zaniboni; Bertuzzo, Valentini, Petrini, Pozzato, Rognoni (12. Moscatelli, 13. Pepe, 14. De Falco).

CATANZARO: Pellizzaro; Nicolini, Arrighi; Banelli, Groppi, Maldera; Rossi, Improta, Borzoni, Arbitrio, Palanca (12. Casari, 13. Pierelli, 14. Mondello).

ARBITRO: Lops, di Torino.

NOTE: pomeriggio di sole, temperatura gradevole, terreno in buone condizioni, considerevoli vuoti sulle gradinate tuttavia sono presenti circa 11.000 spettatori. Incasso oltre 28 milioni di lire, quota abbonati compresa. Ammonito Rognoni. Calci d'angolo 13 a 4 per il Cesena.

SERVIZIO

CESENA — Il Catanzaro passa senza danni attraverso i fuochi d'artificio dei romagnoli, e ringrazia Pellizzaro che nell'episodio decisivo, a otto minuti dalla fine, si libera di precedenti incertezze e neutralizza alla brava un calcio di rigore. Poi, sempre il Catanzaro, va allo scoperto con studiata spavalderia, per sfruttare negli ultimi minuti di gara il prevedibile contraccolpo psicologico degli avversari, li punzecchia una volta al 39' e Bardin è provvidenziale nel deviare una sventola di Palanca, insiste con spregiudicatezza, li ritrova per un attimo come imbambolati e li beffa con un tiro assassino di Renzo Rossi. Stavolta Bardin non può metterci pezza.

Mancano due minuti al sipario e il Catanzaro si segna con entrambi i gomiti: è andato al di là di quel che sperava e che, onestamente, meritava. E' un risultato che fa rumore, è anche un risultato bugiardo, ma questa è la serie B! E il Cesena, se aveva ancora qualche dubbio, si convincerà che la strada sarà tutta in salita, e magari domani più di oggi perchè non ci saranno sempre quattro o cinque palle-gol e un rigore da buttare al vento.

Marchioro non ha potuto disporre di Lombardo e Beatrice, in disaccordo con la società sul reingaggio, quindi ha dovuto arrangiarsi con una formazione che potrà subire modifiche — anche se il trainer ha avuto comprensibili apprezzamenti per tutti, malgrado la sconfitta — ma in realtà, se si volesse tentare di spiegare e giustificare l'insuccesso dei romagnoli, non ci si fermerebbe ai nomi di qualcuno.

Sì, Petrini al centro dell'attacco ha giocato pochi palloni validi, quasi sempre controllato dal giovane stopper calabrese Groppi; inoltre Zaniboni, alle spalle o in mezzo ai difensori, non è stato in ogni momento un mostro di sicurezza; e Piangerelli ha denunciato esperienza minore di quella di Improta, fresco cervello del Catanzaro e miglior uomo in campo; e il biondo Arrighi ha duellato con grinta e bravura con Bertuzzo, costringendolo spesso a girare al largo e a scaricare raramente le artiglierie.

Ma la sconfitta dei bianconeri avrebbe comunque radici esposte al vento, prima di tutto perchè chiaramente immeritata, inoltre perchè un «niente» in un determinato attimo del match, ovvero una deviazione meno accentuata, una mira meno frettolosa, uno stinco meno fortunato e soprattutto un tiro meno centrale di Bertuzzo sul calcio di rigore, avrebbero dettato una sentenza diversa e le impressioni a caldo sarebbero partite da una situazione differente.

Se, però, Sereni elogia la sua truppa, ma intanto ammette che il Catanzaro ha ancora problemi da risolvere per dare più concretezza al lavoro nel settore centrale — ed è un Sereni che rientra nel giro dopo due anni di amaro castigo, conquistando una vittoria che potrebbe invece farlo galoppare a lingua sciolta — ci pare che anche il Cesena debba tornare in pensatoio per rimeditare varie faccende.

La squadra c'è senz'altro, macina gioco in certi momenti anche di buona lega, costruisce manovre che la portano a due dita dal gol lasciando l'impressione di robusta produttività, ma spesso le stesse due dita finisce per cacciarsele negli occhi. Insomma, dà la sensazione di un velocista di rango che ancora non ha trovato lo sprint bruciante.

E adesso, dopo aver doverosamente ricordato che eravamo appena alla prima di trentotto tappe, e che pertanto molte cose possono come minimo capovolgersi, peschiamo nel taccuino per confortare le nostre osservazioni con qualche nota di cronaca.

Alcuni assaggi all'inizio per prendere reciprocamente le misure e vaghi sintomi di «disinvoltura» — se non proprio di involuzione — nelle operazioni dei romagnoli, che al 9' soffrono per un'incursione di Arbitrio su lancio di Improta. La minaccia, e qualche altra secca manovra dei calabresi, suggeriscono al Cesena maggior prontezza nel chiudere i varchi. Rognoni scende con dribbling, finte e controfinte al 18' e Pellizzaro gli devia in corner la conclusione, ma anche il Catanzaro riduce intanto gli spazi e la vita per i bianconeri si fa disagevole.

Soltanto al 35', dopo un paio di volonterose puntate di Pozzato, il Cesena si ritrova un'ottima palla sul piede buono. Ma Lentini va via di slancio sulla tre quarti di campo, si infila ancora Pozzato con licenza di goleador, ma Pellizzaro si distende e devia fortunosamente sul fondo con una gamba. Allo scadere del tempo Valentini in contropiede sfiora la base del palo sulla destra di Pellizzaro. Dopo l'intervallo, il Cesena sembra più determinato; forse, negli spogliatoi, Marchioro gli ha ripassato la lezione ed anche se è Bardin il primo portiere in pericolo (al 9' su tiro di Improta) i romagnoli tengono a lungo l'iniziativa.

Al 12' Pellizzaro salva... di testa su tentativo dell'intraprendente Valentini, al 14' un martellamento di Valentini e Piangerelli viene contrastato fortunosamente dai calabresi; alla mezz'ora un colpo di testa di Ceccarelli trova Pellizzaro bravissimo nel togliere la palla dal «sette» e al 37' il Cesena ottiene la massima punizione. Su corner di Pozzato devia di testa l'inesauribile Ceccarelli: Pellizzaro è battuto e Improta manda con una mano la palla contro il legno. Dal dischetto batte Bertuzzo: palla centrale, Pellizzaro gli si accartoccia sopra e salva il Catanzaro. Pochi minuti dopo Rossi (azione di Palanca e Arbitrio e invito per l'ala destra, troppo libera di pensare al da farsi) lo porta addirittura in trionfo.

Giordano Marzola

Siciliani all'attacco per tutto l'incontro, ma...

Che sciupone il Palermo! La Samp racimola il pari

PALERMO: Trapani; Di Cicco, Citterio; Vullo, Brilli, Cerantola; Osellame, Favalli (Borsellino dal 33' della ripresa), Chimenti, Maio, Magistrelli. N. 12: Frison; 14: Puma.

SAMPDORIA: Cacciatori; Rossi, Ferroni; Tuttino, Mariani, Lippi; Chiorri, Bedin, Savoldi, Re, Saltutti (Paolini dal 15' della ripresa). N. 12: Di Vincenzo; 13: Arecco.

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

NOTE: giornata di sole, spettatori 20.000 circa per un incasso di oltre 50 milioni.

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO — *La generosità non basta al Palermo per piegare la Sampdoria. Anche se i 90' sono stati tutti un monologo dei siciliani, i liguri sono riusciti ad evitare la sconfitta e portare via dalla «Favorita» un punto prezioso.*

Le assenze di Zecchini, Bresciani e Orlandi, in disaccordo sul reingaggio con la società doriana, avranno consigliato Canali e Bernardini a mettere in atto una tattica prudenziale. Un passo falso all'esordio per una squadra come la Sampdoria che ha programmato il pronto ritorno alla massima serie avrebbe di certo scottato. Da qui tutto un gioco di rimessa con l'obiettivo di prima non prenderle. E l'artificio è perfettamente riuscito perchè il Palermo ha bruciato una dopo l'altra tutte le occasioni presentateglisi nel corso dei 90'.

Ora l'imprecisione di Osellame e Chimenti e la loro evidente insicurezza sul gioco aereo, ora la «paura» di un Magistrelli di sbagliare di fronte a un pubblico divenuto esigente nei suoi confronti, ora la bravura del portiere Cacciatori e dei difensori bluceri-chiati, hanno finito per determinare il risultato ad occhiali. Nè Maio questa volta ha avuto fortuna.

Il Palermo non ha lesinato energie pur di vincere e, per avere una esatta misura della sua superiorità, basta dare uno sguardo al conto totale dei corner: ben 18 per il Palermo e soltanto due per la Sampdoria.

La squadra ligure se da un lato ha centrato l'obiettivo del punto, dall'altro ha deluso per il suo gioco rinunciatario, per il suo modulo difensivo infiorato dai ricami dei dotati centrocampisti quali Bedin, Savoldi, Tuttino. In avanti buio pesto con Saltutti inoperoso o quasi e con Chiorri che si è visto solamente in occasione di un calcio di punizione (il solo di tutta la partita).

L'inizio è tutto del Palermo che al 10' potrebbe andare in gol: Favalli lancia lungo Maio che dalla tre quarti avanza e appena al limite dell'area di rigore stanga con rara precisione a rete. Il pallone sembra destinato in fondo al sacco ma sull'uscita di Cacciatori un difensore rinvia in calcio d'angolo salvando. Sul tiro dalla bandierina Chimenti conclude alto.

Al 12' Osellame butta a lato di testa un tiro cross dalla destra di Vullo. Al 20' il Palermo usufruisce di un calcio d'angolo: da Citterio a Chimenti, spiovente di Maio per Osellame ma la conclusione di quest'ultimo è imprecisa. Al 22' il Palermo ha un'altra grossa occasione per andare in gol: Citterio grossa dalla sinistra, Lippi respinge di testa al centro dell'area, Maio da fuori area tira un fendente che passa di pochi centimetri a lato dal portiere Cacciatori. Al 27' c'è uno scontro tra Lippi e un giocatore rosanero: ha la peggio il difensore doriano che rimane a terra per circa tre minuti e dopo riprende con una abbondante fasciatura alla testa. Al 39' c'è un tiro improvviso di Magistrelli: in tribuna si grida al gol ma Cacciatori è bravissimo e d'istinto ribatte con i pugni chiusi e Rossi devia in angolo. Gli ultimi minuti del primo tempo sono tutti per il Palermo ma la difesa sampdoriana non si lascia sorprendere.

Nella ripresa il volto della partita non cambia: è sempre il Palermo che si porta all'attacco. Al 3' c'è un'azione della Sampdoria, c'è un fallo di Brilli su Saltutti a causa di uno svarione di Vullo quasi al limite dell'area di rigore, batte Chiorri e Trapani è bravissimo a distendersi alla sua sinistra e bloccare. Al 15' la Sampdoria manda negli spogliatoi Saltutti e al suo posto entra Paolini (l'ala sinistra - blucerchiata - appariva claudicante dopo uno scontro con Di Cicco). Al 19' azione Maio-Magistrelli che dalla sinistra si libera del suo avversario diretto e crossa, la palla passa davanti al portiere Cacciatori senza che Chimenti a due metri di distanza riesca a deviarla in fondo al sacco.

Al 25' la Sampdoria usufruisce del secondo calcio d'angolo della giornata ma senza esito, al 28' c'è una conclusione alta di Maio e quindi al 37' ancora una azione di Magistrelli, un cross dalla sinistra e Osellame che sopraggiunge dalle retrovie dal lato opposto non riesce a deviare il pallone in fondo alla rete.

Quindi al 42' è Chimenti che impegna Cacciatori su calcio di punizione dal limite con un rasoterra.

Null'altro da segnalare fino alla fine; si chiude sullo 0-0 fra gli applausi del pubblico per un generoso Palermo.

Ninni Geraci

Decisamente tabù per il Monza il terreno del «Braglia»

Fallita vendetta dei brianzoli Vince (1-0) ancora il Modena

Tre mesi fa la squadra di Magni aveva chiuso il campionato con una sconfitta che le costò la promozione - Le ottime individualità della squadra - Del solito Bellinazzi la rete dei «canarini»

MARCATORE: Bellinazzi (Modena) al 31' s.t.

MODENA: Grosso; Sanzone, Rimbano; Righi, Canestrari, Parlanti (dal 16' p.t. Ferrante); Bonafé, Vivani, Bellinazzi, Zanon, Mariani. N. 12 Fantini; n. 14 Albanese.

MONZA: Incontri; Vincenzi, Gamba; De Vecchi, Lanzi, Anquilletti; Cerilli (dal 31' s.t. Sanseverino), Beruatto, Silva, Bracchi, Cantarutti. N. 12 Reali; n. 14 Scalni.

ARBITRO: Pieri, di Genova.

DALLA REDAZIONE

MODENA — Il terreno del Braglia è decisamente tabù per il Monza. Circa tre mesi fa la squadra di Magni aveva chiuso il campionato con una sconfitta che le costò la promozione e, ieri, ha iniziato in modo poco esaltante avendo trovato un Modena, come allora, caparbio e deciso ad ottenere i due punti anche se questa volta la posta in palio non è la salvezza.

D'altra parte il Monza visto ieri è ben lontano da quello che ha fatto esaltare, nel recente passato, i suoi tifosi. Nuovo per sette undicesimi ha messo in mostra ottime individualità nel giovane portiere Incontri, anche se l'unico errore gli è costato il gol, nel tornante Cerilli, nel centravanti Cantarutti, nello spigoloso Vincenzi, nel mediano De Vecchi. I biancorossi, tuttavia, sono mancati nel collettivo, con un centrocampo inesistente, una difesa traballante e, in avanti, il solo Cantarutti pronto al tiro.

Contro questo Monza, il Modena si è trovato subito a proprio agio per merito dei centrocampisti e segnatamente dei neoacquisti Vivani, Bonafé, Righi ben coadiuvati da Zanon e da Rimbano i quali hanno fornito numerose palle-gol agli attivissimi Bellinazzi e Mariani. Un po' meno sicura è parsa la difesa canarina che ha avuto anche la sventura di perdere dopo appena sedici minuti il libero Parlanti, costringendo Pinardi a retrocedere il bravo Bonafé.

Nonostante la menomazione, i modenesi si sono battuti con grande ardore e determinazione lasciando ben poco spazio agli avversari. Basti pensare che i biancorossi hanno impegnato l'attento Grosso solo quattro volte: al 21' e al 23' del primo tempo con Cantarutti prima su punizione e poi con un bel colpo di testa che ha lambito la traversa; nella ripresa al 6' con De Vecchi su tiro piazzato ed al 39' ancora con Cantarutti la cui incornata da distanza ravvicinata veniva respinta sulla fatidica linea bianca da un grande intervento di Grosso.

La cronaca si presenta così ricca di note per il Modena che avrebbe potuto arrotondare il risultato a proprio favore se Bellinazzi e compagni non avessero trovato sulla loro strada il portiere Incontri la cui area è stata subito assediata costringendolo ad intervenire in uscita su Mariani, al 7' per deviare un colpo di testa di Bellinazzi, al 12' per togliere la palla dai piedi di Righi, al 14' per interrompere una pregevole combinazione volante tra Zanon-Rimbano-Righi-Bellinazzi-Righi gettandosi alla disperata sui piedi del mediano, senz'altro il migliore dei 22 in campo. Al 32' — dopo che il Monza si era fatto vivo due volte con il solito Cantarutti — Incontri veniva salvato dalla traversa sbucciata da un violento tiro di Mariani.

Nella ripresa la musica non cambia. I biancorossi si difendono con affanno e riescono a sganciarsi poche volte ottenendo un paio di calci d'angolo al 7' e al 15'.

Il Modena insiste impegnando severamente Incontri con Righi, Bellinazzi, Mariani, Zanon. Il portierino sfoggia tutta la sua bravura al 30' allorchè Bellinazzi, ben servito da Zanon, da pochi passi indovina l'angolino alto sulla destra, ma il numero 1 biancorosso vola e devia in angolo. Il gol è ormai maturo. Dal susseguente tiro dalla bandierina, Zanon mette al centro un pallone respinto da Anquilletti; riprende la mezzala e tira radente in porta. Questa volta Incontri pasticcia, manca la presa, e Bellinazzi è pronto per accompagnarla in rete.

Luca Dalora

Gli ospiti potevano vincere, hanno mirato al pari e hanno perso (2-0)

La presunzione del Brescia punita duramente a Varese

Più esperti e veloci i padroni di casa - Reti di Criscimanni e Ramella

VARESE-BRESCIA — La prima rete di Criscimanni.

MARCATORI: al 3' del s.t. Criscimanni; al 29' del s.t. Ramella.

VARESE: Fabris; Pedrazzini, Massimi; Taddei, Brambilla, Vailati (dal 1' del s.t. Giovannelli); Cascella, Criscimanni, De Lorentis, Doto, Ramella. N. 12: Gennari; n. 13 Montesano.

BRESCIA: Martina; Viganò (Beccalossi dal 20' del s.t.), Cagni; Bussalino, Guida, Moro; Salvi, Biancardi, Mutti, Romanzini, Nicolini. N. 12: Bertoni; n. 13: Podavini.

ARBITRO: Prati, di Parma.

NOTE: spettatori circa 5 mila di cui 2 mila 137 paganti, per un incasso di 6 milioni 400 mila 500 lire. Doping negativo. Calci d'angolo: 7-2 per il Brescia (2-1 per il Varese nel primo tempo). Ammonito al 39' del primo tempo Romanzini, al 43' del primo tempo Taddei. Nella ripresa al 6' Guida, al 30' espulso De Lorentis per fallo di reazione.

DAL CORRISPONDENTE

VARESE — *Il Varese ha raggiunto il suo scopo cioè vincere la prima partita in questo campionato, e bisogna dire che ha battuto nettamente un Brescia che ha giocato con sufficienza e che forse troppo sicuro della sua superiorità tattica e di esperienza è naufragato miseramente nel secondo tempo quando si è trovato improvvisamente in svantaggio di una rete. La squadra di Seghedoni ha perso la partita nel primo tempo quando oltre a controllare molto bene il Varese non ha avuto il coraggio o forse la forza di spingere a fondo per jar suo il risultato, accontentandosi del pari.*

Quando Maroso nella ripresa ha inserito Giovannelli al posto dell'evanescente Vailati il Varese è andato subito a rete al 3': la palla perviene a Giovannelli che fugge sulla destra, lungo lancio sulla sinistra per Ramella lasciato troppo solo da Guida, la palla perviene a Criscimanni che al volo e in giravolta fulmina il pur bravo Martina. Il Brescia a questo punto perde completamente la testa e solo al 17' per poco De Lorentis non raddoppia spedendo la palla a fil di palo con Martina già battuto.

Seghedoni a questo punto fa entrare Beccalossi al posto di un terzino, Viganò, ma le «rondinelle» insistono troppo al centro e nessuno riesce ad allargare il gioco sulle ali. Il Brescia riesce al 20' con Beccalossi a sfiorare il pareggio e al 28' il bravo Nicolini in girata, fa gridare al gol, ma Taddei sulla linea di porta di testa salva in calcio d'angolo.

Sul calcio d'angolo tirato da Salvi il Varese va via in contropiede e segna la seconda rete. La palla sul rimando di Taddei perviene a Cascella, lungo lancio per De Lorentis che lancia ancora Ramella in posizione sospetto di fuorigioco: l'ala sinistra varesina aspetta Martina in uscita, lo scarta e poi segna indisturbato. E' il 2-0, per il Brescia non c'è più niente da fare, anzi, è il Varese che con Cascella al 40' solo davanti a Martina si fa parare la palla dal portiere; poi ancora Cascella ben lanciato da Doto entra davanti a Martina, scarta il portiere ma questi è molto bravo a parare ancora una volta.

La punizione per il Brescia pensiamo che sia salutare, la squadra oggi ha giocato senza testa e senza nerbo, non ha voluto rischiare. Doveva essere una squadra esperta, invece si è dimostrato esperto e veloce il Varese, il quale senza tanti fronzoli ha puntato direttamente a rete. Forse la mossa di Maroso di sostituire Vailati con Giovannelli è stata la arma vincente per i biancorossi, ma il Brescia ha peccato di sicurezza e di tranquillità, poteva far sua la partita, forse non ha voluto spingere a fondo accontentandosi di un pari per poi perdere la gara. Ottimo l'arbitraggio.

Enrico Minazzi

toto

Atalanta-Perugia	x
Fiorentina-Milan	x
Genoa-Lazio	1
Inter-Bologna	2
Juventus-Foggia	1
Pescara-Napoli	2
Roma-Torino	1
Verona-L.R. Vicenza	x
Avellino-Ascoli	x
Cesena-Catanzaro	2
Lecce-Cagliari	1
Palermo-Sampdoria	x
Ternana-Cremonese	x

Stentato 1-0 del Taranto alla Pistoiese

Il sinistro di Panizza fulmina Vieri

MARCATORE: al 41' del p.t. Panizza.

TARANTO: Petrovic (dal 10' del p.t. Angi); Giovannone, Cimenti; Panizza, Dradi, Nardello; Gori, Caputi, Jacovone, Selvaggi, Dellisanti. 13: Catterina; 14: Scalcon.

PISTOIESE: Vieri; Di Chiara, Romei; La Rocca, Brio (dal 28' del s.t. Gualandi), Rossetti; Gattelli, Dossena, Panozzo, Dalle Vedove, Polilla. 12: Seghetti; 14: Quatrini.

ARBITRO: Masci di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO — *Vittoria stentata dei padroni di casa al termine di un incontro di modesta levatura tecnica terminato tra la generale insoddisfazione del pubblico. Il Taranto non ha saputo ripetere la prova di qualche domenica fa quando si impose agevolmente e con largo scarto di reti contro lo stesso avversario in una gara di Coppa Italia.*

Ai rossoblù è mancato soprattutto il centrocampo ed un uomo che mettesse ordine anche se a parziale scusante c'è da notare l'assenza, dovuta a squalifica, di un uomo del peso di Fanti. Ma il campionato ha appena consumato i primi novanta minuti e avremo modo di verificare la consistenza di questo Taranto edizione 1977-1978 nel prosieguo del torneo.

Della Pistoiese ci pare di poter dire con qualche cognizione di causa che ha da lavorare molto per poter costruire una compagine all'altezza della serie B. La rete della vittoria rossoblù è venuta al 41' del primo tempo ed è stata siglata da Panizza che da dentro l'area di rigore all'altezza del dischetto ha fulminato di sinistro il pur bravo Vieri sfruttando un bell'appoggio smarcante di tacco di Jacovone che aveva a sua volta ricevuto di testa da Caputi.

Mimmo Irpinia

I RISULTATI

SERIE «A»

Atalanta-Perugia	1-1
Fiorentina-Milan	1-1
Genoa-Lazio	2-1
Bologna-*Inter	1-0
Juventus-Foggia	6-0
Napoli-*Pescara	3-1
Roma-Torino	2-1
Verona-L.R. Vicenza	0-0

SERIE «B»

Avellino-Ascoli	0-0
Catanzaro-*Cesena	1-0
Como-Rimini (campo neutro di Brescia)	1-1
Lecce-Cagliari	2-0
Modena-Monza	1-0
Palermo-Sampdoria	0-0
Sambenedettese-Bari	1-1
Taranto-Pistoiese	1-0
Ternana-Cremonese	1-1
Varese-Brescia	2-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 2 reti: Bettega e Boninsegna; con 1: Bruscolotti, Calloni, Chiarugi, Ceccarelli, D'Amico, De Ponti, Di Bartolomei, Paina, Pin, Pruzzo, Pulici, Rupotto, Rossinelli, Speggiorin, Ugolotti.

SERIE «B»

Con 1 rete: Boccoli, Bellinazzi, Chimenti, Criscimanni, De Giorgi, Romallo, Rossi, La Torre, Lorenzetti, Panizza, Sartori, Scarrone, Trevisanello.

CLASSIFICA «A»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
JUVENTUS	2	1	1	0	0	0	0	0	6	0
NAPOLI	2	1	0	0	0	1	0	0	3	1
BOLOGNA	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0
GENOA	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
ROMA	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
L.R. VICENZA	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
MILAN	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
PERUGIA	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
ATALANTA	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
FIORENTINA	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
VERONA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
INTER	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
LAZIO	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
TORINO	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
PESCARA	0	1	0	0	1	0	0	0	1	3
FOGGIA	0	1	0	0	0	0	0	1	0	6

CLASSIFICA «B»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
LECCE	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0
VARESE	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0
CATANZARO	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0
MODENA	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
TARANTO	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
ASCOLI	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
AVELLINO	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
BARI	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
COMO	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
CREMONESE	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
PALERMO	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
RIMINI	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
SAMBENEDETT.	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
SAMPDORIA	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
TERNANA	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
CESENA	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
MONZA	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
PISTOIESE	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
BRESCIA	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
CAGLIARI	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Biellese-Pro Patria 2-2; Juniorcasale-Bolzano 0-0; Udinese-*Mantova 1-0; Novara-Treviso 3-1; Padova-Pro Vercelli 2-1; Pergocrema-Alessandria 1-1; Piacenza-Lecco 2-0; Sarugno-S. Angelo Lodigiano 0-0; Trento-Audace 3-0; Triestina-Omegna 4-2.

GIRONE «B»: Siena-*Arezzo 2-1; Grosseto-Lucchese 0-0; Massese-Forlì 2-2; Parma-*Olbia 1-0; Pisa-Fano Alma 2-1; Reggiana-Prato 2-0; Giulianova-*Riccione 1-0; Spal-Empoli 2-0; Spezia-Chieti 0-0; Teramo-Livorno 1-0.

GIRONE «C»: Barletta-Paganese 1-0; Benevento-Brindisi 2-0; Campobasso-Catania 1-1; Crotone-Pro Cavese 1-1; Matera-Latina 4-1; Nocerina-Pro Vasto 2-0; Ragusa-Terris 0-0; Salernitana-Siracusa 0-0; Sorrento-Marsala 2-1; Reggina-*Trapani 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Novara, Padova, Piacenza, Trento, Triestina e Udinese p. 2; Biellese, Pro Patria, Juniorcasale, Bolzano, Pergocrema, Alessandria, Sarugno e S. Angelo Lodigiano 1; Mantova, Treviso, Pro Vercelli, Lecco Audace e Omegna 0.

GIRONE «B»: Siena, Parma, Pisa, Reggiana, Giulianova, Spal, Teramo p. 2; Grosseto, Lucchese, Massese, Forlì, Spezia e Chieti 1; Arezzo, Olbia, Fano Alma, Prato, Ricciona, Empoli e Livorno 0.

GIRONE «C»: Barletta, Benevento, Matera, Nocerina, Sorrento, Reggina p. 2; Campobasso, Catania, Crotone, Pro Cavese, Ragusa, Terris, Salernitana, Siracusa 1; Paganese, Brindisi, Latina, Pro Vasto, Marsala e Trapani 0.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Bologna-Atalanta; Foggia-Fiorentina; Lazio-Verona; L.R. Vicenza-Inter; Milan-Genoa; Napoli-Juventus; Perugia-Roma; Torino-Pescara.

SERIE «B»

Ascoli-Lecce; Bari-Avellino; Brescia-Modena; Cagliari-Sambenedettese; Catanzaro-Ternana; Cremonese-Taranto; Monza-Cesena; Pistoiese-Como; Rimini-Palermo; Sampdoria-Varese.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Alessandria-Piacenza; Audace-Mantova; Bolzano-Padova; Lecco-Triestina; Omegna-Biellese; Pro Patria-Sarugno; Pro Vercelli-Novara; S. Angelo Lodigiano-Juniorcasale; Treviso-Trento; Udinese-Pergocrema.

GIRONE «B»: Chieti-Arezzo; Empoli-Ricciona; Fano Alma-Grosseto; Forlì-Pisa; Giulianova-Spezia; Livorno-Spal; Lucchese-Reggiana; Parma-Massese; Prato-Teramo; Siena-Olbia.

GIRONE «C»: Benevento-Matera; Brindisi-Sorrento; Campobasso-Barletta; Catania-Crotone; Latina-Reggina; Marsala-Nocerina; Paganese-Trapani; Pro Cavese-Ragusa; Pro Vasto-Salernitana; Terris-Siracusa.